

dite, et intelligite. ¹¹Non quod intrat in os, coinquinat hominem: sed quod procedit ex ore, hoc coinquinat hominem.

¹²Tunc accedentes discipuli eius, dixerunt ei: Scis quia Pharisei audito verbo hoc, scandalizati sunt? ¹³At ille respondens ait: Omnis plantatio, quam non plantavit Pater meus caelestis, eradicabitur. ¹⁴Sinite illos: caeci sunt, et duces caecorum, caecus autem si caeco ducatur praestet, ambo in foveam cadunt.

¹⁵Respondens autem Petrus dixit ei: Edissere nobis parabolam istam. ¹⁶At ille dixit: Adhuc et vos sine intellectu estis? ¹⁷Non intelligitis quia omne quod in os intrat, in ventrem vadit, et in secessum emittitur? ¹⁸Quae autem procedunt de ore, de corde exeunt, et ea coinquinant hominem: ¹⁹De corde enim exeunt cogitationes malae, homicidia, adulteria, fornicationes, furta, falsa testimonia, blasphemiae. ²⁰Haec sunt, quae coinquinant hominem. Non lotis autem manibus manducare, non coinquinat hominem.

²¹Et egressus inde Iesus secessit in partes Tyri, et Sidonis. ²²Et ecce mulier Cha-

sè le turbe, disse loro: Uditè e intendetè. ¹¹Non quello che entra per la bocca imbratta l'uomo: ma quello che esce dalla bocca, questo è che rende immondo l'uomo.

¹²Allora accostatisi i discepoli, gli dissero: Sai tu che i Farisei, udito questo discorso, se ne sono scandalizzati? ¹³Ma egli rispose: Qualunque pianta non piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. ¹⁴Non badate a loro: sono ciechi e guide di ciechi: e se un cieco ne guida un altro, cadono ambedue nella fossa.

¹⁵Pietro allora prese la parola, e disse: Spiegaci questa parabola. ¹⁶Ma egli replicò: Siete tuttora anche voi senza intelletto? ¹⁷Non comprendete vol che tutto ciò che entra per la bocca, passa nel ventre, e di lì nel secesso? ¹⁸Ma quel che esce dalla bocca, viene dal cuore, e questo imbratta l'uomo: ¹⁹imperocchè dal cuore partono i mali pensieri, gli omicidii, gli adulterii, le fornicazioni, i furti, i falsi testimoni, le maldicenze. ²⁰Queste sono le cose che imbrattano l'uomo: ma il mangiare senza lavarsi le mani non imbratta l'uomo.

²¹E partitosi di là Gesù si ritirò dalle parti di Tiro e di Sidone. ²²Quand'ecco una donna

¹¹ Joan. 15, 2. ¹⁴ Luc. 6, 39. ¹⁵ Marc. 7, 17. ²¹ Marc. 7, 24.

11. *Non quello che entra, ecc.* La sentenza di Gesù è generale. Nessun cibo per sè stesso contamina l'uomo; e quindi il mangiare una cosa piuttosto che un'altra, il mangiare colle mani lavate o da lavare, sono cose per sè stesse indifferenti sotto il rapporto morale. Si noti però, che benchè il cibarsi di una cosa piuttosto che di un'altra non sia male in sè stesso, può però essere male a motivo di una proibizione del legittimo superiore. In questo caso contamina l'uomo per la disubbidienza che si commette. Così fu contaminata Eva dall'aver mangiato il frutto vietato. Con queste parole Gesù non abroga quindi i varii precetti di Mosè riguardanti la diversità dei cibi; ma lascia intendere chiaramente che potranno essere abrogati col mutarsi delle circostanze.

Gesù stesso al v. 18 e 19 spiega la seconda parte della sua sentenza: *ma quello che esce ecc.* In generale vuol dire che la radice della bontà e della malizia morale dell'uomo fa d'uopo cercarla nel suo interno, cioè nel cuore.

12. *Allora accostatisi... ecc.* Gesù era già entrato in una casa quando i discepoli si accostarono a lui (Mar. VII, 17). Consoli della potenza dei Farisei, e temendo forse di averne a soffrire, i discepoli manifestano a Gesù l'impressione profonda che le sue parole hanno prodotto nell'animo di quelli. Sono rimasti scandalizzati, o pieni di ira, quasi che Gesù avesse impugnato qualche precetto essenziale della legge.

13. *Qualunque pianta, ecc.* Gesù parla dei Farisei e delle loro dottrine. La pianta inutile e nociva, come i Farisei, sarà sradicata e gettata nel fuoco.

14. *Non badate a loro.* Vuol dire: non vi faccia pena che si irritino e si scandalizzino di ciò che io dico; sono indegni di ogni commisera-

zione, e come tali verranno abbandonati alla loro sorte. Chiudono volontariamente gli occhi (sono ciechi) alla verità, e colle loro false dottrine, e coll'autorità di cui godono, rendono ciechi anche gli altri, e li trascinano con loro alla rovina.

15. *Spiegaci questa parabola, ecc.* Anche agli Apostoli la sentenza di Gesù v. 11 era parsa audace: sembrava che Egli non avesse tenuto conto dei precetti di Mosè riguardo alla diversità dei cibi, perciò S. Pietro a nome di tutti gliene domanda umilmente spiegazione.

19. *Dal cuore partono, ecc.* Il cuore presso gli Ebrei significava l'animo cioè l'intelletto e la volontà. Dal cuore come da fonte e radice provengono i cattivi pensieri, i cattivi desiderii che si manifestano poi nelle cattive opere. Gesù porta esempi tratti dal 5, 6, 7, 8 comandamento.

21. *Partitosi... si ritirò... Tiro e Sidone.* Gesù per non urtare maggiormente i Farisei, e per sottrarsi alle loro persecuzioni, si allontanò dalla pianura di Genezaret dove si trovava, e si ritirò dalle parti di Tiro e di Sidone (V. n. XI, 21) cioè nella Fenicia. Vedendo respinta la sua dottrina dai Giudei, Gesù si ritirò in un paese pagano (Mar. VII, 24), non già per predicare, ma per aprire le porte del Vangelo ai pagani.

22. *Una donna Cananea.* Gli abitanti di Tiro e di Sidone chiamati Fenici erano Cananei. Questa donna probabilmente aveva sentito parlare dei miracoli operati da Gesù, e sapeva come le turbe lo chiamassero « Figlio di Davide »; perciò appena le fu annunziato trovarsi Gesù in quelle parti, corse da lui, e nella grandezza del suo amore materno, che le fa riguardare come proprii i mali della sua figlia, lo scongiura ad avere pietà del suo dolore, chiamandolo Signore e Figlio di Davide.